

il 21 marzo 2005 è la XL Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale;

l'attualità e dunque l'importanza della Giornata sono dimostrate dalle troppe discriminazioni razziali che, ancora oggi, trovano cittadinanza in un mondo che non riesce ad estirpare la mala pianta del razzismo;

appare dunque opportuno che il Governo dia spazio al ricordo ed alla degna celebrazione di tale giornata —:

se non ritenga di dover segnalare la celebrazione della XL Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale a tutti gli Enti Locali affinché, ciascuno in relazione alla propria dimensione, ricordi in qualche modo l'impegno culturale ed il dovere morale di estirpare ogni principio di disuguaglianza razziale. (4-12669)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MERLOI, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Assemblea generale delle Nazioni unite, raccogliendo le indicazioni di Agenda 21 (Rio de Janeiro, 1992) ha indicato nella data del 22 marzo di ogni anno la Giornata mondiale dell'acqua;

trattasi di una giornata di importante riflessione, tenuto conto della rilevanza della risorsa-acqua e della fortuna, per il nostro continente, di poterne disporre a sufficienza;

appare altrettanto importante, proprio perché non abbiamo carenza di questo elemento naturale fondamentale della vita degli uomini, la promozione culturale del principio della necessità di non farne spreco e di rispettarne la purezza —:

se, assunte presso il Ministero dell'ambiente le informazioni circa la volontà di quest'ultimo di promuovere l'evento, non ritenga di dover adeguatamente informare gli Enti Locali affinché

la XII Giornata mondiale dell'acqua trovi spazio adeguato nelle attività delle comunità locali. (4-12670)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 1 comma 105 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dispone che a decorrere dall'anno 2005 le università devono adottare una programmazione triennale per le assunzioni del personale docente, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo;

il 21 gennaio 2005 il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge il quale dispone che la programmazione, di cui all'articolo 1 comma 105 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, venga inviata per la valutazione al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il quale la validerà in base ad apposite linee guida;

Il Sole 24 ore ha pubblicato il 28 gennaio 2004 («Blocco dei concorsi in università», pag. 30) un articolo nel quale sono trapelate alcune indiscrezioni che lasciano intendere che in seguito all'approvazione del suddetto decreto-legge il Ministro ha richiesto di sospendere le procedure concorsuali, ivi comprese quelle bandite dopo il 31 dicembre 2005;

il decreto-legge in questione fa riferimento esclusivamente alla programmazione delle università statali, da ciò se ne deduce che i criteri di valutazione sarebbero meramente di tipo contabile —:

a quali criteri il Ministro intenda ispirarsi in modo da non ledere l'autonomia universitaria e da non creare disparità

tra Atenei statali e non statali che hanno le stesse funzioni nel sistema universitario.

(2-01440) « Bimbi, Boccia, Rosato, Fistarol, Giachetti, Colasio ».

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano i protocolli d'intesa fra gli Enti locali, le amministrazioni scolastiche e i distretti militari per promuovere fin dentro le aule scolastiche le « opportunità lavorative » offerte dal nuovo esercito professionale che dallo scorso 1° gennaio 2005 ha definitivamente sostituito l'esercito di leva obbligatoria. A seguito di questi accordi i militari potranno salire in cattedra, sostituendosi agli insegnanti, e illustrare agli alunni degli ultimi anni delle scuole superiori l'opportunità dell'arruolamento volontario nelle Forze armate;

l'agenzia Adista informa che il 9 dicembre 2004 è stato firmato il primo Protocollo d'intesa fra l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte e il Comando reclutamento e forze di completamento interregionale nord. Nel protocollo si legge che l'Ufficio scolastico regionale si impegna a « condurre attività informative e promozionali delle figure professionali delle Forze armate, dei bandi di concorso, delle varie attività culturali locali ». In coda alla nota, inviata dal direttore scolastico regionale a tutti i dirigenti scolastici degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, viene detto anche che « per illustrare questa iniziativa ma anche la recente normativa che abolisce il servizio di leva obbligatoria, per informare puntualmente i giovani sulle prospettive derivanti dalle suddette innovazioni, il Comando reclutamento è disponibile ad organizzare incontri con studenti e docenti presso gli Istituti scolastici »;

anche la Provincia di Caserta ha sottoscritto lo scorso 13 dicembre un analogo protocollo con il Distretto militare

della città campana per realizzare sul territorio, in primo luogo nelle scuole superiori, una serie di iniziative « finalizzate alla promozione e alla divulgazione delle opportunità occupazionali previste dalla legge n. 226 del 23 agosto 2004 ». Cioè il provvedimento che anticipa al 1° gennaio 2005 la sospensione della leva obbligatoria e, contestualmente, istituisce i « volontari in ferma prefissata » (Vfp) per un anno o per quattro anni nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica. L'obiettivo della Provincia — che contribuirà anche al finanziamento dell'iniziativa — è di concorrere « a realizzare lo sviluppo civile, economico e sociale della comunità provinciale operando per assicurare la piena occupazione e garantire la parità della donna » —:

se i Ministri interrogati non ritengano che tale forma di promozione dell'arruolamento volontario nell'esercito non debba essere condotta in parallelo alla promozione di altre opportunità lavorative per i giovani con uguale diffusione su tutto il territorio nazionale, monitorando pertanto che non vi sia disparità nella presentazione dell'iniziativa tra nord e sud del paese dove condizioni più svantaggiate sul piano socio-economico potrebbero secondo l'interrogante, condizionare gli studenti a una scelta massiccia di arruolamento sbilanciando in tal modo il profilo nazionale delle forze armate;

se non ritengano necessario che la stessa modalità di promozione venga predisposta per il servizio civile anche nell'ottica di educare i giovani all'impegno sociale ed etico verso la comunità, compito primario della scuola pubblica. (3-04149)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LOLLI, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, SASSO, COLASIO e SANDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in tutta Europa è generalmente riconosciuto il fondamentale valore educativo

dell'educazione fisica e sportiva per i giovani, mentre il nostro paese è agli ultimi posti come quantità di ore di educazione motoria e sportiva nella scuola;

un dato con il quale affrontare la complessità dei processi educativi e formativi, è quello che non è possibile prescindere dal sapere, dall'esperienza e dall'intelligenza motoria per costruire un armonico sviluppo psicofisico di ragazzi e ragazze a partire dalla primissima infanzia;

lo sport, l'esperienza motoria, il movimento, sono e fanno cultura. I contenuti della proposta educativa relativa alla attività motoria costruiscono una corretta cultura sportiva nei giovani;

una corretta cultura sportiva è purtroppo ciò che manca nel nostro paese, e le conseguenze di questa mancanza sono sotto gli occhi di tutti: l'avviamento precoce dei giovani all'agonismo, che si porta dietro la necessità della vittoria a tutti i costi, e la caduta fin troppo facile nei fenomeni di doping, molto diffusi tra i ragazzi;

l'obesità e l'anoressia come conseguenza della mancanza di movimento e di rapporto con il proprio corpo; i fenomeni di violenza e di bullismo; l'assenza, in molte situazioni, di relazioni sociali improntate ai principi di solidarietà, di autenticità, di collaborazione tra pari;

la costruzione di una cultura sportiva non può che passare attraverso la scuola. È la scuola il luogo primario e deputato a svolgere questa funzione. È nella scuola che va recuperata questa dimensione, fino in fondo e a pieno titolo;

nella bozza di decreto attuativo della legge n. 53 del 2003 relativo alla secondaria superiore presentata dal Ministro interrogato, le ore di educazione fisica per gli alunni tra i 14 e i 19 sono ridotte dalle già insufficienti due ore, addirittura ad una sola ora obbligatoria;

gli alunni « potranno » svolgere il resto della educazione fisica e sportiva nel

complicato sistema delle ore « obbligatorie-facoltative » in cui dovranno scegliere tra tante opzioni;

in controtendenza rispetto agli altri Stati nel nostro Paese, si riducono ulteriormente gli spazi educativi di questa materia —:

se il Ministro interrogato sia consapevole del danno che questa drastica riduzione oraria, in contrasto peraltro con le indicazioni europee, arrecherebbe a un equilibrato sviluppo psicofisico delle giovani generazioni; e se, anche accogliendo le ragioni delle migliaia di insegnanti di educazione fisica e dell'intero mondo sportivo, intenda rivedere la proposta in oggetto nell'interesse in primo luogo degli studenti, da ella stessa considerati protagonisti principali dei percorsi formativi e di ogni ipotesi di riforma. (5-03892)

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 3 dicembre 2004, i vincitori del *test* di ammissione per il corso di Laurea specialistica in Scienza delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche si sono recati, come da convocazione del presidente del Corso, presso l'auletta dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova per comunicazioni relative al suddetto Corso;

in tale occasione, ai tecnici con diploma di abilitazione regionale è stato detto che, prima di potersi iscrivere agli esami del Corso di Laurea specialistica, dovevano recuperare 50 Crediti Formativi Universitari, contrariamente a quanto previsto da diversi decreti del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica;

al di là della mancata equiparazione dei titoli professionali, non è stata rila-

sciata alcuna documentazione scritta relativa alla valutazione, impedendo di fatto agli interessati di presentare ricorso —:

se ritenga di dover adottare le iniziative di competenza, onde scongiurare il ripetersi, di vicende analoghe a quella sopra descritta. (4-12658)

DAMERI e SCIACCA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri « Guala » e la sezione associata ITIS « Sobrero » di Brà in provincia di Cuneo si registra da tempo una situazione di grave tensione tra il Dirigente degli Istituti da una parte e gli insegnanti, gli studenti, i genitori degli stessi, il personale non docente dall'altra, con conseguente diffuso disagio;

il rapporto conflittuale che turba il regolare svolgimento dell'attività didattica è stato più volte portato a conoscenza degli organi preposti: Direttore Scolastico Regionale del Piemonte e Ministero dell'Istruzione, nonché degli Enti Territoriali — Comune di Brà, Presidente della Provincia di Cuneo, Regione Presidente, — con circostanziata documentazione delle occasioni di difficoltà generate dalla chiusura e indisponibilità della suddetta dirigente verso tutte le richieste dei vari soggetti operanti nell'ambito degli Istituti;

sottolineato come questa situazione è di particolare nocimento alla serenità e al buon esito dell'attività formativa in una struttura che ha sempre rappresentato una valida e prestigiosa realtà scolastica del territorio, al punto che quest'anno si è giunti a registrare un significativo calo di iscrizioni alla classe prima, indice obiettivo di una inedita criticità —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere, a partire da una doverosa attività ispettiva, per ripristinare

negli Istituti « Guala » e « Sobrero » di Brà quella normalità dovuta e doverosa per il sereno svolgersi dell'attività formativa e didattica. (4-12675)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in risposta all'interrogazione 4-08459, fornita dal Ministro in data 13 settembre 2004 nell'allegato B della seduta n. 505, si dichiara che, nell'ambito della campagna europea del settore delle costruzioni, da attuare su tutto il territorio nazionale, verrà valutata l'opportunità di una intensificazione della vigilanza in materia, di sicurezza nel settore edile, anche nella Provincia di Venezia;

nella lettera indirizzata il 10 maggio 2004 al Dirigente Regionale per la Prevenzione, gli ispettori SPISAL di Venezia denunciavano il grave stato di difficoltà in cui viene svolta l'attività esterna di controllo e prevenzione (attività che ricopre un vasto territorio comprendente i comuni di Mestre Venezia, Marcon, Quarto d'Altino e Cavallino Treporti) a causa di una ormai cronica carenza di autovetture di servizio. I dieci operatori a tempo pieno ed i tre operatori a tempo parziale dispongono a tutt'oggi di sole tre autovetture, immatricolate nel 1990 e 1994, sovente inutilizzabili a causa di guasti; essi sono dunque obbligati ad utilizzare anche nel caso di attività in pronta disponibilità i mezzi pubblici, i propri mezzi, o autovetture di servizio appartenenti a Forze dell'Ordine;

secondo dati forniti dal Servizio Prevenzione Infortuni dell'Asl 13, oltre il 70 per cento delle imprese ispezionate è stato trovato fuori norma e multato per un